

NAPOLI

A PAGINA 6

*Comune, maggiori diritti
agli immigrati: cittadinanza
onoraria e accesso al Consiglio*

Ieri mattina l'Assise ha approvato le delibere proposte da Coccia e Lucarelli: Comune di Napoli capitale del Mediterraneo

Più diritti per gli immigrati napoletani

I figli degli extracomunitari avranno la cittadinanza onoraria e parteciperanno al Consiglio

di Fabiana Di Maio

NAPOLI – I figli degli immigrati nati a Napoli avranno la cittadinanza onoraria. Lo ha deciso ieri il Consiglio comunale approvando all'unanimità la proposta della vice presidente e consigliera della Federazione della Sinistra **Elena Coccia**.

Su invito del capogruppo Fds **Sandro Fucito** il Consiglio ha raggiunto l'accordo di affrontare, tra le proposte all'ordine dei lavori, prima la delibera di iniziativa consiliare per il riconoscimento simbolico di cittadinanza Italiana a bambini stranieri nati in Italia e residenti nella città di Napoli, vista anche la presenza in consiglio comunale di bambini e genitori extracomunitari che assistevano alla seduta. La proposta è partita dalla consigliera Coccia la quale ha spiegato: "La questione della cittadinanza normalmente non ha unito, ma diviso. Eppure noi sappiamo come questa questione sia importante e quanto le civiltà si siano divise a seconda che proclamassero lo *ius soli* o lo *ius sanguinis*. Negli scorsi anni i nostri governi hanno cercato i discendenti degli italiani perfino nei Paesi dell'America Latina per invitarli a votare, e viceversa noi consentiamo la più

*grande delle ingiustizie: l'ingiustizia di cittadini nati in Italia, figli di stranieri, che per la condizione dei loro genitori e a causa dello *ius sanguinis* non possono essere riconosciuti cittadini italiani e a 18 anni diventano clandestini. Eppure lo *ius soli* è una dimostrazione di profonda civiltà." Con una digressione storica sulle origini della nostra civiltà, poi, la consigliera ha aggiunto: "I romani si ritenevano discendenti di Enea, il quale portava sulle spalle*

il padre e per mano il figlio, ad indicare il passato ed il futuro. E quando lo straniero veniva in Italia veniva accolto e non respinto: questa era e dovrà essere la nostra civiltà. Ci sono diverse proposte di leggi – ha concluso – ma il nostro Parlamento sembra non trovare il tempo per approvarle. Allora lo facciamo noi, in questo Comune che è la capitale del Mediterraneo, e l'unica cosa che possiamo concedere a queste comunità è un riconoscimento simbolico di cittadinanza per dir loro che sono parte di noi".

Alla fine del discorso della consigliera, è intervenuto il sindaco, il quale ha commentato: "Abbiamo dato un segnale importante al Parlamento perchè c'è

stato anche l'appello, caduto nel vuoto, del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in tal senso e speriamo che ascoltino un atto di indirizzo del consiglio comunale. Speriamo che tra tanti provvedimenti ne facciano uno buono". Il sindaco ha spiegato di non considerare "questa proposta un semplice atto simbolico. Entro la fine di luglio, infatti, la Giunta Comunale adotterà una delibera che sarà poi sottoposta al Consiglio nella quale, accanto alla cittadinanza onoraria, è prevista una carta dei diritti che darà ai figli degli immigrati nati sul nostro territorio gli stessi diritti comunali e sociali che hanno i nostri figli. Gli daremo cioè, oltre alla cittadinanza onoraria, pari doveri e pari diritti. E questo – conclude – è qualcosa di più di un atto simbolico, pur non essendo una legge dal momento che non abbiamo il potere di legiferare".

Nel corso della stessa seduta, il Consiglio ha approvato la proposta presentata dal-

l'assessore alla Democrazia partecipativa **Alberto Lucarelli** del regolamento sulla disciplina dell'elezione di un cittadino extracomunitario per la partecipazione al Consiglio comunale. La delibera, ha spiegato

Lucarelli, "vuole attuare un articolo già presente nello Statuto del Comune approvato con lungimiranza ma mai eseguito e si propone come attuazione degli articoli 2 e 3 della Costituzione italiana dando la possibilità alle comunità di stranieri di essere presenti alla vita cittadina entrando nell'istituzione che rappresenta il motore politico della nostra città".

Il consigliere parteciperà alle sedute del Consiglio comunale con diritto di parola senza diritto di voto.

